



NON IN NOSTRO NOME

Il Ministro Martino, in perfetta sintonia con il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri, lucida l'elmetto e da zelante esecutore di tutti gli ordini che vengono dal Pentagono, si arruola nella "crociata" contro l'Iraq, concedendo agli U.S.A. la possibilità di sorvolare il nostro territorio e di utilizzare le nostre basi militari.

Per l'ennesima volta si fa carta straccia dell'art. 11 della Costituzione, con il quale, lo ricordiamo, si ripudia la guerra, mentre Berlusconi e i suoi Ministri si schierano a sostegno di un conflitto "preventivo" e di aggressione, osteggiato da gran parte dei cittadini del mondo e del nostro paese che in molteplici occasioni hanno dichiarato e manifestato la loro contrarietà.

Come lavoratori della Difesa, ed appartenenti ad un sindacato che ha nel suo DNA l'avversione alla guerra, saremo promotori e partecipi di forti iniziative per la pace, fortemente coscienti degli scenari militari, economici e sociali che un conflitto bellico determina.

All'orrore che proviamo nei confronti delle morti, devastazioni e altre terribili nefandezze che gli aspetti militari della guerra provocano ai danni in particolare delle popolazioni civili inermi, si aggiungono le preoccupazioni per gli effetti sullo stato sociale, con una forte sottrazione di risorse che passano alle spese militari e la limitazione di agibilità democratiche e diritti.

Praticiamo disobbedienza a partire dai luoghi di lavoro, contro chi attraverso la guerra, militare, economica, sociale, vuole affermare il proprio dominio, accaparrarsi le risorse energetiche, e mantenere in piedi un neoliberismo selvaggio, in evidente crisi di consenso e che tanti drammi ha provocato e sta provocando all'umanità tutta.

Gridiamo forte il nostro no alla guerra senza se e senza ma, scendiamo in piazza il 15 Febbraio a Roma, giornata mondiale contro la guerra.